

Gioia, dolore, emozioni
Un universo tutto da scoprire

Domenica 6 gennaio 2008

tratto da Corriere del Trentino / Corriere dell'Alto Adige

Tra i libri che parlano di animali si parla degli argomenti più diversi: dalle origini, alla razza, alla salute, e talvolta su come si addestra. Raramente mi è capitato di leggere sulle emozioni degli animali. Se ne sa troppo poco? O forse ancora non si riconosce che ci troviamo di fronte ad un essere vivente in grado di provare certe emozioni.

Riconoscere che un animale ha paura o disagio in una certa situazione, è un passo molto importante sia per proteggere l'animale sia per prevenire incidenti dove l'animale è costretto a difendersi. In una parola, serve empatia - provare a mettersi nei panni dell'altro. Ma non tutte le persone riescono a farlo forse per una vita frenetica dove non abbiamo tempo di ascoltare ma anche per la convinzione umana di essere al vertice dell'intelligenza e gli animali sono esseri inferiori.

In realtà gli animali sono diversamente abili. Solo per fare un esempio, un cane riesce con il fiuto a trovare un oggetto in una superficie di 500 per 50 metri. Riuscireste a fare altrettanto usando il vostro naso?

Oltre alle capacità, la scienza ha studiato anche le emozioni degli animali. Ma è la scienza che deve indagare? Non possiamo semplicemente metterci in ascolto delle emozioni dell'altro? Se chiedo ad un bambino di dire cosa pensa un animale in una foto, è facile che interpreti anche la paura, la gioia, l'affetto che traspare da quegli occhi marroni e lucidi.

Con gli adulti è più difficile, mi dicono "sta guardando...". Ma veramente non riusciamo a vedere oltre? I bambini riescono e credo che lo facciano attraverso il loro cuore. Adulti imparate dai vostri bambini. Usate la testa ma anche il cuore.

Ci si pone anche l'interrogativo se e come gli animali provino dolore. In genere le persone attribuiscono la percezione del dolore agli animali più vicini alla vita domestica, come gatti e cani. Gli altri animali, solo perché non reagiscono come noi ci aspettiamo non significa che non provino dolore. La percezione e la conseguente reazione sono semplicemente diverse. Come sottolinea Marc Bekoff "Non dovremmo mai porre noi stessi come criterio di misura per le altre specie". Vi invito a vedere veramente, e non solo guardare, quello che già sta accadendo intorno a voi.

Rispettate gli animali ed educate i bambini alla conoscenza ed al rispetto. Nei 12 mantra del millennio M.Bekoff e J.Goodall recitano "La compassione e l'empatia per gli animali generano compassione ed empatia per gli esseri umani. La crudeltà verso gli animali genera crudeltà verso gli esseri umani".

Sonia Sembenotti

www.soniasembenotti.it